ISSN 1831-0524

Relazione annuale 2013

Sintesi

GARANTE EUROPEO
DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Relazione annuale

2013

Sintesi

Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.

Numero verde unico (*):

00 800 6 7 8 9 10 11

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (http://europa.eu).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2014

ISBN 978-92-9242-032-1
doi:10.2804/33768

INTRODUZIONE

La relazione riguarda il 2013, decimo anno di attività del Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) quale autorità di controllo indipendente incaricata di garantire che le istituzioni e gli organismi dell'Unione europea (UE) rispettino i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla vita privata, in relazione al trattamento dei dati personali[1]. La relazione riguarda inoltre l'ultimo anno del mandato comune di Peter Hustinx (garante) e Giovanni Buttarelli (garante aggiunto) in qualità di membri della presente autorità.

Il quadro giuridico, ossia il regolamento (CE) n. 45/2001[2], nel cui ambito il GEPD agisce, prevede una serie di compiti e poteri che distinguono i suoi tre ruoli principali: controllo, consulenza e cooperazione. Tali ruoli fungono tuttora da piattaforme strategiche per le attività del GEPD e si riflettono sul mandato della sua missione:

- **controllare** e **garantire** che le istituzioni e gli organismi dell'UE osservino le garanzie giuridiche esistenti quando procedono al trattamento di dati personali;
- **fornire consulenza** alle istituzioni e agli organismi dell'UE su tutte le questioni pertinenti, in particolare sulle proposte legislative che incidono sulla protezione dei dati personali;
- **cooperare** con le autorità nazionali di controllo e con gli altri organi di controllo pertinenti al fine di rendere più coerente la protezione dei dati personali.
- **controllare** le nuove tecnologie che possono influire sulla protezione dei dati personali;
- **intervenire** dinanzi alla **Corte di giustizia dell'Unione europea** per fornire consulenza esperta sull'interpretazione della legge in materia di protezione dei dati personali;

La strategia 2013-2014 del GEPD, unitamente al suo regolamento interno e al piano di gestione annuale, sono stati fonti di indicazioni preziose, articolando la visione e la metodologia necessarie per migliorare la sua capacità di lavorare in modo efficace in un clima di austerità. Il GEPD ha ormai raggiunto la piena maturità, con obiettivi e indicatori di risultati chiari.

Nell'ambito del controllo delle istituzioni e degli organismi dell'UE, in relazione al trattamento dei dati personali, il GEPD ha interagito con numerosi responsabili della protezione dei dati appartenenti a organismi e istituzioni di diversi tipi, intrattenendo un numero di relazioni senza precedenti. Inoltre, ha portato a termine una serie di indagini che dimostrano come la maggior parte delle istituzioni e degli organismi dell'UE, incluse varie agenzie, abbiano compiuto buoni progressi in materia di conformità al regolamento sulla protezione dei dati, sebbene ce ne siano ancora alcuni che dovrebbero profondere maggiore impegno.

Nel settore della consultazione, riguardante nuove misure legislative, la revisione del quadro giuridico dell'UE per la protezione dei dati è rimasta al primo posto dell'agenda; tra i temi significativi del 2013 si segnalano inoltre l'agenda digitale e i rischi che le nuove tecnologie comportano. Tuttavia, anche l'attuazione del programma di Stoccolma in materia di libertà, sicurezza e giustizia e le questioni relative al mercato interno (come la riforma del settore finanziario), alla sanità pubblica e ai consumatori hanno avuto effetti sulla protezione dei dati. Inoltre il GEPD ha potenziato la cooperazione con altre autorità di controllo, in particolare per quanto riguarda i sistemi IT su larga scala.

1 In tutta la relazione si utilizzano i termini "istituzioni" e "organismi", di cui al regolamento (CE) n. 45/2001, che comprendono anche le agenzie dell'UE. Per un elenco completo, visitare il seguente link: http://europa.eu/about-eu/institutions-bodies/index_it.htm

2 Regolamento (CE) n. 45/2001, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2000, concernente la tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni e degli organismi comunitari, nonché la libera circolazione di tali dati (GU L 8 del 12.1.2001, pag. 1)

ATTIVITÀ PRINCIPALI NEL 2013

Dieci anni dopo la sua fondazione, il GEPD è un'organizzazione matura, in grado di affrontare le tante sfide che impegnano un'autorità di protezione dei dati in un ambiente estremamente dinamico. La sfida operativa principale del 2013 consisteva nel far sì che la portata e l'ambito delle sue attività continuassero a crescere nonostante la permanenza dei vincoli di bilancio dovuti alla crisi finanziaria.

- **Controlli preventivi**

Si è assistito a un aumento del numero delle notifiche di controlli preventivi ricevute nell'ambito dell'attività di controllo e di applicazione della legge. Tale aumento è dovuto principalmente alla scadenza di giugno 2013, relativa alle notifiche di controlli preventivi *ex post* per operazioni di trattamento già in corso. Anche l'aumento del numero di pareri formulati durante l'anno è frutto delle numerose notifiche ricevute. Il GEPD ha continuato a dar corso alle raccomandazioni formulate nei suoi pareri sui controlli preventivi già emessi ed è stato in grado di chiudere un numero considerevole di casi.

- **Cultura della protezione dei dati**

Per garantire che le istituzioni e gli organismi dell'UE siano consapevoli dei propri obblighi e responsabili della conformità ai requisiti della protezione dei dati, il GEPD ha continuato a fornire orientamenti e formazione ai responsabili del trattamento dei dati, ai responsabili della protezione dei dati (RPD) e ai coordinatori per la protezione dei dati (CPD). Nel 2013 ciò è stato fatto principalmente sotto forma di Orientamenti in materia di appalti pubblici, sovvenzioni ed esperti esterni, mediante una formazione di base per i nuovi RPD sulla procedura di controllo preventivo e una formazione specifica per i RDP di cinque imprese comuni dell'UE. Le iniziative di sensibilizzazione del GEPD nell'ambito delle istituzioni e degli organismi dell'UE comprendevano l'organizzazione di workshop per responsabili del trattamento dei dati presso la Fondazione europea per la formazione professionale (ETF) e l'Agenzia europea per la difesa (AED) e di workshop generali nel campo della comunicazione elettronica, dell'uso di dispositivi mobili sul luogo di lavoro e dei siti Internet gestiti dalle istituzioni e dagli organismi dell'UE.

- **Attività di monitoraggio e politiche**

I risultati della quarta raccolta generale di indicatori di risultati, Indagine 2013, avviata il 17 giugno 2013 nell'ambito delle attività di monitoraggio della conformità, saranno pubblicati all'inizio del 2014. Nel gennaio 2013, inoltre, il GEPD ha pubblicato una relazione che raccoglie i risultati dell'indagine sullo status dei coordinatori per la protezione dei dati presso la Commissione europea.

Nel 2013 il GEPD ha adottato la sua politica d'ispezioni, definendo gli elementi principali della sua procedura d'ispezione, fornendo orientamenti e garantendo trasparenza a tutte le parti interessate. Sulla base dell'esperienza maturata nelle ispezioni precedenti, è stato compilato e adottato un manuale interno esaustivo per i colleghi del GEPD impegnati nelle ispezioni.

- **Portata della consultazione**

Negli ultimi anni il numero dei pareri formulati dal GEPD in merito alle proposte legislative dell'UE e ai relativi documenti è cresciuto costantemente. Nel 2013 questo numero è sceso: il Garante ha formulato 20 pareri legislativi e 13 serie di osservazioni formali, fornendo consulenza informale alla Commissione o ad altre istituzioni in 33 casi. Due le ragioni principali di questo calo: il fatto che il GEPD si sia concentrato con successo sulle priorità strategiche e le molte risorse destinate alla riforma del quadro sulla protezione dei dati.

- **Riesame del quadro giuridico per la protezione dei dati**

Per tutto il 2013 il GEPD è rimasto fortemente impegnato nel lavoro, attualmente in corso, sulla riforma del quadro dell'UE sulla protezione dei dati. Il 15 marzo 2013 ha inviato ulteriori osservazioni sulla riforma al Parlamento europeo, alla Commissione e al Consiglio, continuando a impegnarsi nelle discussioni che ne sono seguite sia in Parlamento che in Consiglio.

- **Agenda digitale e tecnologia**

Il GEPD ha affrontato più volte la questione dell'agenda digitale e di Internet, per esempio nel parere sulla comunicazione della Commissione "Agenda digitale per l'Europa – Le tecnologie digitali come motore della crescita europea", nel parere sul mercato unico europeo delle comunicazioni elettroniche e nel parere sul libro verde "Prepararsi a un mondo audiovisivo della piena convergenza: crescita, creazione e valori".

- **Spazio di libertà, sicurezza e giustizia**

Per quanto riguarda lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, il GEPD ha pubblicato pareri sull'Europol, sulla strategia dell'UE per la cibersicurezza e sulle frontiere intelligenti nonché relativamente all'accordo UE-Canada relativo ai dati delle pratiche passeggeri (Passenger Name Record, PNR) e sul modello europeo di scambio delle informazioni.

- **Cooperazione con le autorità per la protezione dei dati**

Nel settore della cooperazione, il GEPD ha continuato a contribuire attivamente all'attività del gruppo di lavoro Articolo 29 e in particolare, in qualità di relatore o correlatore, ai pareri sulla limitazione delle finalità e sul legittimo interesse (sottogruppo delle disposizioni principali), al parere sul modello di valutazione d'impatto sulla

protezione dei dati delle reti intelligenti (sottogruppo tecnologia) e al parere sui dati aperti (sottogruppo "eGovernment").

- **Controllo coordinato**

Nel 2013 il GEPD ha provveduto al segretariato per il nuovo gruppo di coordinamento della supervisione del SIS II e ha continuato a presiedere i gruppi di coordinamento della supervisione di EURODAC, VIS e SID.

I cambiamenti verificatisi nell'ambito del controllo coordinato hanno portato con sé alcune sfide. Il nuovo regolamento EURODAC conteneva importanti modifiche, quali il possibile accesso ai dati di EURODAC da parte delle autorità di contrasto. Inoltre il SIS II è divenuto operativo. Al fine di ridurre gli oneri finanziari, logistici e amministrativi, il GEPD ha organizzato riunioni a catena tra i gruppi di coordinamento, puntando a garantire politiche di controllo coerenti e orizzontali, ove possibile, in materia di sistemi IT su larga scala.

Nel 2014 il modello dei gruppi di controllo coordinato si espanderà, comprendendo un nuovo gruppo di coordinamento della supervisione per il sistema d'informazione del mercato interno (IMI). Il Garante ha consultato le autorità nazionali per la protezione dei dati e la Commissione per raccogliere notizie sullo status e sugli sviluppi del regolamento IMI, al fine di organizzare la prima riunione del gruppo nel 2014.

- **Politica in materia di tecnologia dell'informazione**

Per quanto riguarda la politica in materia di IT, il GEPD ha contribuito alla redazione di diversi pareri riguardanti proposte della Commissione che sono d'importanza strategica per il futuro della società digitale in Europa. Grazie alla sua competenza in materia di tecnologia dell'informazione, inoltre, ha condotto una visita presso l'Agenzia europea dei sistemi di informazione su vasta scala, nel contesto della migrazione al SIS II. Tale competenza si è rivelata molto utile nei casi in cui il GEPD ha effettuato controlli, compresi reclami, controlli preventivi e ispezioni.

Gli scambi con il personale impiegato nell'amministrazione dell'UE per la preparazione degli orientamenti relativi alla protezione dei dati e alle questioni tecnologiche hanno tratto beneficio da questa competenza in materia di IT e hanno dato origine a discussioni in seno alle istituzioni dell'UE sull'approccio generale alla valutazione di rischi e alle misure di sicurezza, alla luce della rivelazione delle carenze mostrate da strumenti crittografici e di sicurezza di ampia diffusione.

- **Informazione e comunicazione**

Nel settore della comunicazione il GEPD ha aumentato la propria visibilità a livello istituzionale mediante lo svolgimento dei suoi ruoli di controllo, consultazione e cooperazione. Il GEPD utilizza una serie di indicatori quali il numero delle richieste d'informazioni da parte dei cittadini, delle indagini dei media e delle richieste d'intervista (relazioni con la stampa), il numero degli abbonati alla newsletter, dei follower dell'account del GEPD su Twitter e il numero degli inviti a prendere la parola in occasione di conferenze, oltre ai dati sul traffico legato al sito Internet. Tutti questi indicatori confermano l'idea che il Garante stia diventando sempre di più un punto di riferimento per le questioni relative alla protezione dei dati a livello di UE.

Nel corso dell'anno si è verificato un aumento costante delle visite al sito Internet del GEPD (pari al 63% rispetto al 2012). È cresciuto anche il numero delle visite di studio (17 gruppi rispetto ai due del 2012) e delle richieste di informazioni e di consulenza presentate dai singoli (176 domande scritte, ossia un aumento pari al 51% rispetto al 2012). A dicembre è stata aperta una pagina aziendale su LinkedIn, un altro modo di promuovere il GEPD come istituzione, potenziarne la presenza online e aumentarne la visibilità.

- **Organizzazione interna**

In seguito alla partenza del Capo del settore operazioni, pianificazione e supporto, una volta divenuto operativo, nell'ottobre 2013, il nostro sistema di gestione d'archivio (CMS), l'organigramma del GEPD è stato ristrutturato in modo tale che attualmente la squadra di gestione d'archivio riferisce al Direttore.

A seguito delle raccomandazioni del servizio di audit interno (IAS) e ai fini di una maggiore efficienza, ora anche il coordinatore del controllo interno svolge una funzione separata rispetto alla squadra di amministrazione e di bilancio delle risorse umane (HRBA) e riferisce al direttore.

- **Gestione delle risorse**

Nel 2013 il GEPD ha aumentato con successo il proprio tasso di attuazione del bilancio. Tuttavia, il risultato finale è stato inferiore alle aspettative a causa della decisione della Corte di giustizia riguardo l'adeguamento delle retribuzioni del personale dell'UE. Questa decisione inattesa è stata adottata a fine anno, lasciando un margine di manovra molto esiguo per organizzare una riassegnazione. Inoltre, il rifiuto da parte del Consiglio di prendere in considerazione la possibilità di effettuare storni dal bilancio delle retribuzioni a favore di altre linee ha ridotto ulteriormente tale margine. Se, come auspicava la Commissione, il Parlamento e il Consiglio avessero raggiunto un accordo prima della fine dell'anno, il relativo tasso di attuazione (84,7%) sarebbe stato più elevato (87,2%).

Dati chiave del GEPD nel 2013

➔ **Adozione di 91 pareri su controlli preventivi, 21 pareri senza controlli preventivi**

➔ **Ricezione di 78 reclami, di cui 30 ammissibili**

➔ **Ricezione di 37 consultazioni su misure amministrative**

➔ **Esecuzione di 8 ispezioni in loco (incluse 2 visite di accertamento) e 3 visite**

➔ **Pubblicazione di un orientamento** in materia di trattamento dei dati personali nel settore degli appalti

➔ **Formulazione di 20 pareri legislativi**

➔ **Formulazione di 13 serie di osservazioni formali**

➔ **Formulazione di 33 serie di osservazioni informali**

Strategia 2013-2014

Nella sua Strategia 2013-2014, il GEPD ha individuato una serie di obiettivi strategici per aumentare l'impatto a livello europeo delle attività riguardanti la protezione dei dati. Per misurare i progressi verso il raggiungimento di tali obiettivi, il GEDP ha identificato le attività chiave per il loro conseguimento. I relativi indicatori di rendimento (ICR) serviranno a monitorare e adeguare, se del caso, l'impatto del lavoro e l'efficienza delle risorse impiegate.

Nel complesso, i risultati mostrano una tendenza positiva della performance delle attività. L'attuazione della strategia procede in linea con le aspettative e in questa fase non sono necessarie misure correttive.

Tabella degli ICR

La tabella degli ICR contiene una breve descrizione degli stessi e del metodo di calcolo.

Nella maggior parte dei casi gli indicatori sono stati misurati rispetto agli obiettivi iniziali. Per tre indicatori i risultati del 2013 costituiranno il punto di riferimento per i prossimi anni.

ICR	Descrizione	Risultati 2013	Obiettivi 2013
ICR 1	Numero di ispezioni/visite effettuate. *Valutazione*: rispetto all'obiettivo	3 visite 8 ispezioni	Almeno 8
ICR 2	Numero delle iniziative di sensibilizzazione e di formazione in seno alle istituzioni e agli organismi dell'UE organizzate o coorganizzate dal GEPD (workshop, riunioni, conferenze, corsi di formazione e seminari) *Valutazione*: rispetto all'obiettivo	4 corsi di formazione 4 workshop (3 in cooperazione con la PTI)	8 tra workshop e corsi di formazione
ICR 3	Livello di soddisfazione dei RPD/CPD per quanto riguarda la formazione e gli orientamenti forniti. *Valutazione*: L'indagine sulla soddisfazione dei RPD/CPD viene avviata ogni volta che viene organizzato un corso di formazione o vengono formulati orientamenti. Valutazione rispetto all'obiettivo.	Formazione di base del RPD: Giudizio positivo nel 70% dei casi Formazione del personale AED: Giudizio positivo nel 92% dei casi	Giudizio positivo almeno nel 60% dei casi
ICR 4	Numero dei pareri e delle osservazioni formali e informali del GEPD comunicati al legislatore. *Valutazione*: rispetto all'anno precedente (2013 primo anno di riferimento)	Pareri: 20 Osservazioni formali: 13 Osservazioni informali: 33	*Si adotta il 2013 come riferimento.*
ICR 5	Tasso di attuazione dei casi definiti prioritari dal GEPD nell'ambito delle questioni politiche *Valutazione*: percentuale delle iniziative in "rosso" (per le quali cioè è scaduto il termine per presentare osservazioni) completate come programmato nell'Inventario 2013.	90% (18/20)	90%
ICR 6	Numero dei casi trattati dal Gruppo dell'articolo 29 per i quali il GEPD ha fornito un contributo scritto sostanziale. *Valutazione*: rispetto all'anno precedente (2013 primo anno di riferimento)	13	*Si adotta il 2013 come riferimento.*
ICR 7	Numero di casi in cui sono stati forniti orientamenti in merito agli sviluppi tecnologici. Valutazione: rispetto all'obiettivo	21	20
ICR 8	Numero di visite ricevute dal sito Internet del GEPD. *Valutazione*: rispetto all'anno precedente (2013 primo anno di riferimento)	293 029 (+63% rispetto al 2012)	*Si adotta il 2013 come riferimento.*
ICR 9	Tasso di esecuzione del bilancio *Valutazione*: si divide l'importo dei pagamenti effettuati durante l'anno per la dotazione dell'esercizio. Valutazione rispetto all'obiettivo.	84,7%	85%
ICR 10	Tasso di realizzazione della formazione per il personale del GEPD. *Valutazione*: si divide il numero dei giorni effettivi di formazione per il numero dei giorni di formazione previsti. Valutazione rispetto all'obiettivo.	85%	80%

Gli ICR attuano i seguenti obiettivi strategici:

1. **Promuovere una *cultura della protezione dei dati* in seno alle istituzioni e agli organismi dell'UE, in modo che siano consapevoli dei loro obblighi e responsabili della conformità ai requisiti della protezione dei dati.**

   ICR 1, 2 e 3. Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti.

2. **Assicurare che il legislatore dell'UE (Commissione, Parlamento e Consiglio) sia consapevole dei requisiti della protezione dei dati e che questa sia integrata nella nuova legislazione.**

   ICR 4 e 5. L'obiettivo dell'ICR 5 è stato raggiunto. I risultati del 2013 determineranno l'obiettivo dell'ICR 4.

3. **Migliorare la buona cooperazione con le autorità nazionali per la protezione dei dati, in particolare il Gruppo dell'articolo 29, per garantire una maggiore coerenza nella protezione dei dati all'interno dell'UE.**

   I risultati del 2013 determineranno l'obiettivo dell'ICR 6.

   L'ICR 7 si riferisce agli obiettivi strategici 1, 2 e 3. L'obiettivo è stato raggiunto.

4. **Sviluppare una strategia di comunicazione creativa ed efficace.**

   I risultati del 2013 determineranno l'obiettivo dell'ICR 8.

5. **Migliorare l'impiego delle risorse umane, finanziarie, tecniche e organizzative del GEPD.**

   ICR 9 e 10. L'obiettivo dell'ICR 10 è stato raggiunto.

   L'obiettivo dell'ICR 9 non è stato raggiunto. A tale proposito va notato che, benché il tasso di esecuzione del bilancio sia in aumento, il risultato finale è stato inferiore alle aspettative a causa della decisione della Corte di giustizia relativa all'adeguamento delle retribuzioni del personale dell'UE. Se la Corte avesse approvato l'approccio proposto dalla Commissione, il tasso di esecuzione finale (84,7%) del GEPD sarebbe stato più elevato (87,2%) e l'obiettivo sarebbe stato raggiunto.

SUPERVISIONE E MISURE DI ESECUZIONE

Uno dei ruoli principali del GEPD consiste nel monitorare in modo indipendente le operazioni di trattamento effettuate dalle istituzioni e dagli organismi europei. Il quadro giuridico è fornito dal regolamento (CE) n. 45/2001 sulla protezione dei dati, che stabilisce una serie di obblighi per coloro che effettuano il trattamento dei dati e una serie di diritti per le persone i cui dati sono trattati.

I compiti di supervisione vanno dalla consulenza e assistenza dei responsabili della protezione dei dati, mediante il controllo preventivo delle operazioni rischiose di trattamento dei dati, alla conduzione di indagini, comprese le ispezioni in loco e la gestione dei reclami. Inoltre, la consulenza all'amministrazione dell'UE può anche avvenire con consultazioni sulle misure amministrative o la pubblicazione di orientamenti tematici.

L'obiettivo strategico del GEPD

Promuovere una "cultura della protezione dei dati" in seno alle istituzioni e agli organismi dell'UE, in modo che siano consapevoli dei loro obblighi e responsabili della conformità ai requisiti della protezione dei dati.

Responsabili della protezione dei dati

Tutti gli organismi e le istituzioni dell'UE devono disporre almeno di un responsabile della protezione dei dati (RPD). Nel 2013 sono stati nominati cinque nuovi RPD, sia presso gli organismi e le istituzioni esistenti sia presso le nuove agenzie o imprese comuni, per cui il numero totale di RPD ha raggiunto le 62 unità. L'interazione regolare con i responsabili della protezione dei dati e con la loro rete è una condizione importante per una supervisione efficace. Il GEPD ha lavorato in stretta collaborazione con il *quartetto di RPD*, composto da quattro RPD (Consiglio, Parlamento europeo, Commissione europea e Autorità europea per la sicurezza alimentare), che coordina la rete dei RPD. Il GEPD ha preso parte alla riunione dei RPD svoltasi a marzo presso l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT) a Lisbona e, a novembre, ne ha ospitata un'altra a Bruxelles. In occasione di queste riunioni ha colto l'occasione per aggiornare i RPD sul proprio lavoro e fornire una panoramica dei recenti sviluppi nell'UE in materia di protezione dei dati.

Controllo preventivo

Il regolamento (CE) n. 45/2001 prevede che tutte le operazioni di trattamento di dati personali che possono presentare rischi particolari per quanto riguarda i diritti e le libertà degli interessati siano soggette al controllo preventivo del GEPD, che determina se il trattamento è conforme o meno al regolamento.

Nel 2013 è stato registrato un aumento del numero delle notifiche di controlli preventivi. Tale aumento è dovuto principalmente alla scadenza di giugno 2013 relativa alle notifiche di controlli preventivi *ex post* per operazioni di trattamento già in corso. Benché, per questi casi *ex post*, non sia vincolato alla scadenza di due mesi entro cui adottare un parere, il GEPD ha cercato di formulare i suoi pareri in tempi brevi. Anche l'aumento del numero di pareri formulati durante l'anno - 91 pareri su controlli preventivi e 21 senza controlli preventivi - è frutto delle numerose notifiche ricevute (272). Il GEPD ha continuato a verificare l'implementazione delle raccomandazioni formulate nei pareri sui controlli preventivi già emessi ed è stato in grado di chiudere un numero considerevole di casi.

Controlli di conformità

Nel giugno 2012 il GEPD ha avviato un'indagine sulla funzione del CPD alla Commissione. Nel gennaio 2013 è stata pubblicata una relazione sui risultati.

Tali risultati rivelano una grande disparità tra le risorse destinate dalle DG a tale funzione: tra il 5% e il 100% del tempo dei CPD é dedicato ad essa. Una delle prime conclusioni della relazione indica la necessità di stabilire criteri minimi che le DG devono rispettare per preservare l'utilità del ruolo. Il GEPD ha inoltre evidenziato le buone prassi in alcune DG, come quella di creare una casella funzionale di posta elettronica per poter consultare il CPD e, nella relazione, ha espresso il proprio appoggio alla funzione del CPD perché contribuisce a una buona governance.

Il 17 giugno 2013 il GEPD ha avviato la sua quarta raccolta di indicatori di risultati generali, l'Indagine 2013, per verificare i progressi compiuti nell'attuazione del regolamento in tutti i 62 organismi e istituzioni. Oltre che sulle questioni esaminate nelle indagini precedenti (numero di notifiche al RPD, numero di controlli preventivi, ecc.), il GEPD ha richiesto informazioni sulla formazione impartita al personale in materia di protezione dei dati, sulle clausole contrattuali per gli incaricati del trattamento, sull'impegno del RPD nella programmazione di nuove operazioni di trattamento e di trasferimenti a destinatari non soggetti a disposizioni nazionali che recepiscono la direttiva 95/46.

Le indagini generali permettono di identificare gli organismi inefficienti e di intraprendere azioni specifiche per affrontare i problemi. I risultati dell'indagine verranno pubblicati all'inizio del 2014.

Reclami

Uno dei compiti principali del GEPD, come stabilito dal regolamento sulla protezione dei dati, consiste nel trattare i reclami e compiere i relativi accertamenti, nonché svolgere indagini di propria iniziativa o in seguito a un reclamo.

Nel 2013 il GEPD ha ricevuto 78 reclami, un calo pari a circa il 9% rispetto al 2012, a conferma dell'efficacia del modulo di presentazione dei reclami online disponibile sul sito Internet del GEPD ai fini della diminuzione del numero di reclami inammissibili. Di questi reclami, 48 erano inammissibili e la maggior parte verteva su questioni di trattamento dei dati di portata nazionale anziché da parte di un'istituzione o organismo dell'UE.

Per i rimanenti 30 reclami (circa il 25% in meno rispetto al 2012) sono state necessarie indagini approfondite. Inoltre, 20 reclami ammissibili presentati negli anni precedenti (due nel 2009, uno nel 2010, quattro nel 2011 e 13 nel 2012) erano ancora in fase di indagine, esame o follow-up al 31 dicembre 2013.

Consultazione sulle misure amministrative

L'obiettivo della politica del GEPD sulle consultazioni nel campo della supervisione e delle misure di esecuzione, adottata nel novembre 2012, consiste nel fornire orientamenti alle istituzioni e agli organismi dell'UE e ai RPD sulle consultazioni presso il GEPD ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 1, e/o dell'articolo 46, lettera d), del regolamento. Come indicato nel testo, si invitano i responsabili del trattamento dei dati a consultare il GEPD in casi specifici e limitati in cui la questione presenti: (a) un certo grado di novità o complessità, nel caso in cui il RPD o l'istituzione nutra un dubbio reale, o (b) un impatto evidente sui diritti degli interessati a causa dei rischi che le attività di trattamento comportano o a causa della portata della misura.

In linea di principio, il GEPD prende in considerazione solo le richieste di consultazione che sono state previamente sottoposte al RPD dell'istituzione interessata (articolo 24, paragrafo 3, del regolamento interno del GEPD). Nel 2013 sono state sottoposte 37 consultazioni su misure amministrative, in occasione delle quali sono state affrontate varie questioni, tra cui i trasferimenti di dati del personale a rappresentanze permanenti dell'UE, la limitazione delle finalità e l'accesso pubblico a documenti contenenti dati personali.

Orientamenti orizzontali

Nel 2013 il GEPD ha ricevuto numerose notifiche di controlli preventivi da istituzioni e organismi dell'UE relativi ai propri orientamenti sul trattamento dei dati personali nell'ambito del congedo e dell'orario flessibile. Queste notifiche hanno permesso al GEPD di analizzare con maggiore esattezza l'attuazione degli orientamenti. Invece di adottare un parere generale su tutte le notifiche ricevute, il GEPD ha adottato pareri specifici riguardanti le operazioni di trattamento nell'ambito del congedo e dell'orario flessibile in generale per ogni agenzia e ha incentrato la propria analisi sugli aspetti delle operazioni di trattamento che divergevano rispetto agli orientamenti.

Nel giugno 2013 ha pubblicato orientamenti sul trattamento dei dati personali nell'ambito degli appalti pubblici, delle sovvenzioni, della selezione e dell'impiego di esperti esterni. Inoltre, per dare seguito agli orientamenti del 2011 in materia di valutazione del personale, nel 2013 ha condotto un'indagine sulla conservazione dei dati personali a titolo di valutazione. In occasione del workshop del 2012 sulla conservazione dei dati è stato inviato ai partecipanti un questionario per raccogliere informazioni dagli esperti di risorse umane e dai responsabili di gestione dei documenti sui motivi alla base dei limiti di tempo esistenti e dell'archiviazione in file elettronici.

Il GEPD ha inoltre organizzato una formazione di base per i nuovi RPD sulla procedura di controllo preventivo, una formazione specifica per i RPD delle cinque imprese comuni dell'UE, dei workshop per i responsabili del trattamento dei dati presso l'ETF e l'AED e dei workshop generali sulla comunicazione elettronica, sull'uso di dispositivi mobili sul luogo di lavoro e sui siti Internet gestiti dalle istituzioni e dagli organismi dell'UE.

POLITICHE E CONSULTAZIONE

Il GEPD fornisce consulenza alle istituzioni e agli organismi dell'Unione europea sulle questioni relative alla protezione dei dati in un'ampia gamma di settori. Questo ruolo consultivo è correlato alle proposte di nuove leggi, oltre che ad altre iniziative, che possono influire sulla protezione dei dati personali nell'UE. Generalmente, il GEPD fornisce orientamenti formulando pareri formali, ma può anche farlo con osservazioni o documenti strategici.

L'obiettivo strategico del GEPD

Assicurare che il legislatore dell'UE (Commissione, Parlamento e Consiglio) sia consapevole dei requisiti di protezione dei dati e integri la protezione dei dati nella nuova legislazione.

Principali tendenze

Anche il 2013 è stato un anno di importanti sviluppi nel settore della protezione dei dati, che in due casi hanno influito in misura significativa sull'operato del GEPD.

Il dibattito seguito alle rivelazioni di Edward Snowden ha fatto luce sui metodi di sorveglianza di massa nell'UE e negli USA. Le rivelazioni hanno fortemente contribuito a sensibilizzare il pubblico in merito alla protezione dei dati e della vita privata e hanno offerto al GEPD la possibilità di fornire orientamenti al legislatore dell'UE e ad altre parti interessate.

L'altro tema dominante dell'anno è stato la riforma delle attuali norme in materia di protezione dei dati nell'UE. Questo progetto ha occupato un posto di primo piano nell'agenda del GEPD per il 2013 e rimarrà in tale posizione di rilievo per tutta la durata dell'iter legislativo.

Sulla falsariga degli scorsi anni, nonostante la rilevanza di questi temi, anche nel 2013 i pareri del GEPD hanno trattato diversi settori. Oltre alle sue priorità tradizionali, quali l'ulteriore sviluppo dello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia o i trasferimenti di dati a livello internazionale, stanno emergendo nuovi campi, come l'agenda digitale e Internet, nonché le questioni finanziarie e l'e-Health (sanità elettronica).

Nel 2013 il numero dei pareri formulati è calato leggermente in confronto al costante aumento registrato negli anni precedenti. Ciò si deve in larga misura al fatto che il GEPD si è concentrato con successo sulle priorità strategiche, compresa la revisione del quadro normativo di protezione dei dati. Il GEPD ha formulato 20 pareri, 13 osservazioni formali e 33 osservazioni informali su diversi argomenti. Con questi pareri e altri strumenti impiegati a fini d'intervento il GEPD ha attuato le priorità per il 2013, quali stabilite nell'inventario.

Pareri del GEPD e questioni chiave

Oltre alle numerose attività svolte nel 2012 relativamente alla riforma **europea in materia di protezione dei dati** e al parere del marzo 2012, il 15 marzo 2013 il GEPD ha inviato ulteriori osservazioni sulla riforma al Parlamento europeo, alla Commissione e al Consiglio. Le osservazioni riguardavano aspetti specifici da chiarire, anche in risposta alle modifiche proposte dalle commissioni pertinenti del Parlamento europeo.

Sono stati compiuti progressi importanti come il voto della commissione LIBE a favore della sua relazione, avvenuto il 21 ottobre 2013, ma l'iter politico presso Parlamento europeo non è ancora completato, dal momento che la prossima e conclusiva fase sarà il voto in sessione plenaria relativo alla prima lettura del Parlamento.

In Consiglio i progressi compiuti sono stati minori. Sono ancora in corso negoziati tra gli Stati membri su parti importanti del quadro legislativo, come il meccanismo dello sportello unico e l'idea di un pacchetto composto da un regolamento e una direttiva, fra le altre questioni politicamente sensibili e giuridicamente complesse.

Nel corso del 2013 il GEPD ha continuato a fornire consulenza al Parlamento europeo e al Consiglio e contribuito al dibattito, nonché all'inizio del processo di revisione del regolamento (CE) n. 45/2001, che disciplina il trattamento dei dati effettuato dalle istituzioni europee, inviando alla Commissione una lettera in cui ha esposto le sue prime osservazioni.

In alcuni dei suoi pareri, inoltre, ha trattato questioni come l'**agenda digitale** e **Internet**. Il suo messaggio principale indicava che, per rafforzare la fiducia dei consumatori, gli utenti devono essere certi che sia rispettato il loro diritto al rispetto della vita privata, alla riservatezza delle loro comunicazioni e alla protezione dei dati di carattere personale. Nel suo parere sulla comunicazione della Commissione "*Agenda digitale per l'Europa – Le tecnologie digitali come motore della crescita europea*", il GEPD ha inoltre sottolineato il principio della "privacy by design" (tutela della vita privata fin dalla progettazione), nonché la necessità di una base giuridica adeguata per la condivisione delle informazioni tra banche dati, e ha fatto riferimento agli orientamenti dettagliati sul cloud computing in materia di

protezione dei dati formulati dalle relative autorità garanti e dal GEPD per contribuire a promuovere la fiducia delle persone e dei consumatori in queste nuove tecnologie, fiducia che a sua volta garantirà il loro successo.

Nel suo parere sul *mercato unico europeo delle comunicazioni elettroniche*, il GEPD ha avvertito che le misure proposte limiterebbero indebitamente la libertà su Internet, apprezzando l'inclusione nel testo del principio della neutralità della rete (ossia la trasmissione imparziale delle informazioni in Internet), ma dichiarandone altresì l'inconsistenza a causa del diritto pressoché illimitato dei fornitori di gestire il traffico Internet. Il GEPD ha inoltre messo in guardia contro l'utilizzo di misure altamente invasive della vita privata sotto l'ampio denominatore comune della prevenzione della criminalità o del filtraggio dei contenuti illegali ai sensi della legislazione nazionale o dell'UE, in quanto ciò è incompatibile con il principio di apertura di Internet.

Nel suo parere sul libro verde "*Prepararsi a un mondo audiovisivo della piena convergenza: crescita, creazione e valori*", il GEPD ha sottolineato che le nuove modalità di distribuzione e di consumo delle opere audiovisive generano nuove forme di raccolta e di trattamento dei dati personali degli utenti, senza che questi ultimi ne siano a conoscenza o abbiano il controllo dei propri dati, e ha evidenziato che occorre garantire agli utenti la piena trasparenza in termini di consenso, raccolta e tipologia dei dati personali.

Per quanto riguarda lo **spazio di libertà, sicurezza e giustizia**, il GEPD ha pubblicato pareri sull'*Europol*, in cui ha fatto presente che un solido quadro di protezione dei dati non solo è importante per gli interessati, ma contribuisce anche al successo della cooperazione giudiziaria e di polizia, e sulla *strategia dell'UE per la cibersicurezza*, in cui ha affermato che le modalità di applicazione pratica della protezione dei dati non sono chiare: se la cibersicurezza deve contribuire alla protezione dei dati personali nell'ambiente online, non può comunque costituire un alibi per l'analisi e il monitoraggio illimitati dei dati personali dei singoli.

Nel parere sulle proposte della Commissione di creare un sistema di *frontiere intelligenti* per i confini esterni dell'UE, il GEPD ha considerato che uno degli obiettivi dichiarati delle proposte era la sostituzione dell'attuale sistema "lento e poco affidabile", ma le stesse valutazioni della Commissione non indicano che l'alternativa sia sufficientemente efficace da giustificarne la spesa e le intrusioni nella vita privata. Nel parere sull'accordo *UE-Canada sui dati delle pratiche passeggeri*, il GEPD ha messo in discussione una volta di più la necessità e la proporzionalità dei regimi PNR e i trasferimenti di massa di dati PNR a paesi terzi.

Nel parere sul *modello europeo di scambio delle informazioni,* il GEPD ha sottolineato la necessità di un processo complessivo di valutazione degli strumenti e delle iniziative esistenti nel settore della giustizia e affari interni, il cui esito condurrebbe a una politica dell'UE globale, integrata e ben strutturata sulla gestione e sullo scambio delle informazioni.

Per quanto concerne il **mercato interno**, si registra un numero crescente di proposte per armonizzare e sorvegliare a livello centrale il settore finanziario. Poiché molte di esse incidono sul diritto alla riservatezza e sulla protezione dei dati, nel 2013 il GEPD le ha seguite e controllate accuratamente. Ha inoltre pubblicato pareri sull'anti-riciclaggio e sui finanziamenti del terrorismo nel mercato interno, in materia di diritto europeo delle società e di governo societario e sulla fatturazione elettronica negli appalti pubblici.

Analogamente, si osserva una crescente tendenza a includere le tecnologie digitali nell'offerta di servizi sanitari, cosa che comporta dei rischi per la riservatezza e per la protezione dei dati. Nel settore dell'eHealth, i punti salienti sono costituiti dai pareri del GEPD sui dispositivi medici, sui precursori di droghe e sul piano d'azione "Sanità elettronica".

Cause legali

Nel 2013 il GEPD è intervenuto in occasione di alcune cause dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea e al Tribunale della funzione pubblica.

Ha presentato una comunicazione orale nel corso di un'udienza svoltasi dinanzi alla Grande sezione della Corte di giustizia in sede di procedimento pregiudiziale. L'udienza riguardava le cause riunite Digital Rights Ireland (C-293/12) e Seitlinger e a. (C-594/12). Entrambe le cause riguardano la validità della direttiva 2006/24/CE sulla conservazione dei dati.

Era la prima volta che la Corte invitava il GEPD a comparire in un'udienza in sede di procedimento pregiudiziale. Per il GEPD si è trattato di un considerevole passo avanti, che potrebbe condurre a una decisione determinante su una questione che sta seguendo da vicino da diversi anni.

Il GEPD è intervenuto nell'udienza della causa *Commissione c. Ungheria* (C-288/12). Questa causa è la terza azione per infrazione relativa all'indipendenza delle autorità per la protezione dei dati. Le altre due erano le cause Commissione c. Austria (C-614/10) e Commissione c. Germania (C-518/07) le cui sentenze sono state pronunciate rispettivamente nel 2012 e nel 2010.

Altre cause in cui il GEPD è intervenuto sono ancora pendenti, per esempio Pachtitis c. Commissione ed EPSO (T-374/07), Pachtitis c. Commissione (F-35/08), ZZ c. BEI (causa F-103-11) e Dennekamp c. Parlamento europeo (T-115/13).

Nell'ottobre 2013 il GEPD ha chiesto di poter intervenire in altre due cause: Elmaghraby e El Gazaerly c. Consiglio dell'Unione europea (causa T-319/13) e CN c. Parlamento (causa T-343/13).

COOPERAZIONE

Il GEPD collabora con altre autorità per la protezione dei dati al fine di promuovere una protezione dei dati coerente in tutta Europa. Tale cooperazione si estende anche agli organi di controllo istituiti nell'ambito dell'ex "terzo pilastro" dell'UE e nel contesto dei sistemi IT su larga scala.

L'obiettivo strategico del GEPD

Migliorare la buona cooperazione con le autorità per la protezione dei dati, in particolare nell'ambito del gruppo di lavoro ex articolo 29, per garantire una maggiore coerenza della protezione dei dati personali nell'UE.

Il gruppo di lavoro ex articolo 29, composto da rappresentanti delle autorità nazionali per la protezione dei dati, del GEPD e della Commissione (quest'ultima provvede anche al segretariato del gruppo di lavoro), svolge un ruolo fondamentale nel garantire l'applicazione omogenea della direttiva 95/46/CE.

Nel 2003 il GEPD ha continuato a contribuire attivamente all'attività del gruppo di lavoro ex articolo 29 e in particolare, in qualità di relatore o correlatore, ai pareri sulla limitazione delle finalità e sul legittimo interesse (sottogruppo delle disposizioni principali), al parere sul documento modello di valutazione d'impatto sulla protezione dei dati delle reti intelligenti (sottogruppo tecnologia) e al parere sui dati aperti (sottogruppo "eGovernment").

La cooperazione diretta con le autorità nazionali è altresì importante per le banche dati internazionali su larga scala come EURODAC, il sistema di informazione visti (VIS), il Sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II) e il sistema informativo doganale (SID), che richiedono un approccio coordinato ai controlli. Nel 2013 il GEPD ha provveduto al segretariato per il nuovo gruppo di coordinamento della supervisione del SIS II e ha continuato a presiedere i gruppi di coordinamento della supervisione di EURODAC, VIS e SID, organizzando in quello stesso anno, a Bruxelles, due riunioni per ciascuno dei gruppi di coordinamento.

I cambiamenti verificatisi nell'ambito del controllo coordinato hanno portato con sé alcune sfide. Il nuovo regolamento EURODAC ha accolto modifiche significative, quali il possibile accesso ai dati di EURODAC da parte delle autorità di contrasto. Inoltre il SIS II è divenuto operativo. Al fine di ridurre gli oneri finanziari, logistici e amministrativi, il GEPD ha organizzato riunioni in sequenza dei gruppi di coordinamento, puntando a garantire politiche di controllo coerenti e orizzontali, ove possibile, in materia di sistemi IT su larga scala.

Nel 2014 il modello dei gruppi di controllo coordinato si espanderà con un nuovo gruppo di coordinamento della supervisione per il sistema d'informazione del mercato interno (IMI). Il GEPD ha consultato le autorità nazionali per la protezione dei dati e la Commissione per raccogliere notizie sulla situazione e sugli sviluppi del regolamento IMI, al fine di organizzare la prima riunione del gruppo nel 2014.

Il modello di controllo coordinato è diventato un punto fermo per il legislatore dell'UE e la Commissione ne ha suggerito l'adozione in alcune proposte come quelle relative a Europol, alle frontiere intelligenti, a Eurojust e alla Procura europea.

La cooperazione all'interno di forum internazionali ha continuato a suscitare interesse, in particolare nel caso della conferenza europea e della conferenza internazionale delle autorità di protezione dei dati e della vita privata. Nel 2013 la conferenza europea di Lisbona è stata incentrata sugli sviluppi recenti nella modernizzazione degli strumenti di protezione dei dati dell'UE, del Consiglio d'Europa e dell'OCSE. Sono stati discussi, in particolare, il concetto di dato personale, quello dei diritti delle persone su Internet e della sicurezza delle informazioni.

La conferenza internazionale, svoltasi a Varsavia, ha riguardato principalmente le riforme in materia di protezione dei dati in tutto il mondo, l'interazione con la tecnologia nonché i ruoli e le prospettive dei differenti attori, comprese le persone interessate, i responsabili del trattamento e le autorità di controllo.

Nell'ambito del Consiglio d'Europa, il GEPD ha partecipato a tre riunioni del comitato consultivo della Convenzione 108 del Consiglio d'Europa. Prendere parte a tali riunioni è stato particolarmente importante al fine di poter seguire e influenzare la modernizzazione della Convenzione attualmente in corso.

Il GEPD ha anche fatto parte del gruppo di esperti incaricato di aggiornare le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) sulla protezione della vita privata.

Inoltre, ha offerto un contributo significativo sulle le questioni relative alla protezione dei dati in molti altri forum importanti, come quello per la cooperazione economica Asia-Pacifico (APEC), l'Associazione francofona delle Autorità di protezione dei dati (AFAPDP) e il gruppo di lavoro internazionale sulla tutela dei dati nelle telecomunicazioni (gruppo di Berlino).

OBIETTIVI PRINCIPALI PER IL 2014

Per il 2014 sono stati selezionati i seguenti obiettivi nell'ambito della strategia globale per il 2013-2014. I risultati saranno riferiti nel 2015.

Supervisione e misure di esecuzione

- **Orientamento e formazione**

I RPD e i CPD svolgono un ruolo fondamentale per una vera responsabilità alla conformità nella propria organizzazione. Il GEPD continuerà a sviluppare la formazione e gli orientamenti per i RPD e i CPD e a promuovere un dialogo ravvicinato con i RPD e la loro rete.

A questo proposito il GEPD intende organizzare attività di formazione per nuovi RPD, allestire un workshop sui diritti degli interessati e adottare linee guida su temi come la dichiarazione d'interessi, i trasferimenti e la comunicazione elettronica. Inoltre è in progetto l'aggiornamento delle linee guida esistenti alla luce dei nuovi sviluppi. Nel quadro del suo programma di sostegno ai RPD, il GEPD continuerà il proprio lavoro sul programma di certificazione dell'EIPA.

- **Visite**

Nell'ambito dell'amministrazione dell'UE, l'impegno del personale dirigente e la consapevolezza delle persone che trattano i dati sono condizioni fondamentali per garantire con successo la conformità ai requisiti della protezione dei dati. Il GEPD continuerà a investire risorse per sensibilizzare il pubblico a tutti i livelli e coinvolgere l'impegno del personale dirigente, in particolar modo mediante le visite.

- **Dialogo più stretto con le istituzioni dell'UE**

Garantire che le norme in materia di protezione dei dati siano opportunamente rispettate nei limiti dell'amministrazione dell'UE è una sfida permanente per l'attività di controllo del GEPD, che continuerà non solo a impegnarsi nel dialogo con i responsabili del trattamento dei dati, ma anche a migliorare il linguaggio e la struttura dei suoi pareri, al fine di promuovere un'applicazione pratica e pragmatica del regolamento e rendere il loro contenuto quanto più accessibile possibile.

- **Ispezioni**

Le ispezioni continueranno a costituire un elemento importante della politica di conformità e di esecuzione del GEPD, basata su criteri fissati dalla sua politica di ispezioni adottata nel 2013.

- **Follow-up dei pareri e delle decisioni del GEPD**

Negli ultimi anni c'è stato un enorme aumento dei pareri sui controlli preventivi per via della scadenza di giugno 2013 relativa ai cosiddetti controlli preventivi *ex post*. Per quanto riguarda il 2014, l'impegno è quello di garantire che venga dato effettivamente corso alle raccomandazioni formulate in questi pareri, tanto per i controlli preventivi quanto per i reclami, le consultazioni su decisioni amministrative, le ispezioni e le visite.

Politiche e consultazione

- **Nuovo quadro giuridico per la protezione dei dati**

Il GEPD continuerà a interagire con tutti gli attori pertinenti nell'ambito della procedura legislativa per un nuovo quadro giuridico e con le parti interessate a tutti i livelli per conseguire l'obiettivo di una rapida adozione del pacchetto legislativo.

- **Ripristinare la fiducia nei flussi globali di dati dopo il caso PRISM**

Il GEPD seguirà da vicino gli sviluppi man mano che la *vicenda PRISM continuerà a dipanarsi* e contribuirà alle iniziative intraprese dalle istituzioni dell'UE, in particolare dalla Commissione, nell'ottica di ripristinare la fiducia nei flussi globali di dati.

- **Iniziative per sostenere la crescita economica e l'agenda digitale**

La maggior parte del lavoro programmato dalla Commissione per il 2014 nel settore della società dell'informazione e delle nuove tecnologie è incominciato nel 2013. Verrà dato particolare risalto all'obiettivo di sostenere la crescita economica nell'UE. Alcune delle iniziative in progetto influiranno probabilmente in misura significativa sulla protezione dei dati.

- **Ulteriore sviluppo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia**

Nel 2014 il programma per lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia adottato a Stoccolma nel 2010 giungerà alla conclusione. Verrà adottata una nuova serie di orientamenti strategici e una tabella di marcia pluriennale, con alcune politiche siglate per il 2013 da portare avanti.

- **Riforme del settore finanziario**

Da quando è scoppiata la crisi economica, la Commissione ha intrapreso una revisione globale del regolamento

finanziario e del suo controllo. Nel 2013 il GEPD ha prestato particolare attenzione agli sviluppi della legislazione finanziaria. Oltre al "*nuovo approccio al fallimento delle imprese e all'insolvenza*" previsto, su cui il GEPD potrebbe formulare un'osservazione o un parere, la maggioranza delle misure in programma per il 2014 è stata già impostata nel 2013.

- **Lotta alle frodi fiscali e settore bancario**

Tenendo conto della tendenza del 2013, si prevede che le iniziative sviluppate a livello di UE per combattere la frode fiscale e il segreto bancario avranno rilevanza per quanto concerne la protezione dei dati. A parte il quadro giuridico dell'UE in materia di IVA, le politiche di bilancio rimangono al di fuori delle competenze dell'Unione che, nondimeno, sta sostenendo, coordinando e integrando sempre di più le azioni intraprese dagli Stati membri in materia di cooperazione amministrativa in ambito fiscale, esercitando in tal modo la competenza attribuitale dall'articolo 6 TFUE.

- **Altre iniziative**

Nell'ambito della sua strategia di promuovere una cultura della protezione dei dati in seno alle istituzioni e agli organismi dell'UE e di integrare i principi di protezione dei dati nella legislazione e nelle politiche dell'UE, anche in settori come quello della concorrenza, il GEPD potrebbe decidere di fornire consulenza di propria iniziativa al fine di contribuire a dibattiti su sviluppi giuridici e sociali suscettibili di influire in misura significativa sulla protezione dei dati personali. Formulando questi pareri *preliminari*, il GEPD spera di favorire su questi temi importanti un dialogo informato che possa contribuire a formulare, in seguito, un parere completo e una serie di raccomandazioni.

Cooperazione

- **Controllo coordinato**

Il GEPD proseguirà il proprio ruolo di supporto nel controllo coordinato di EURODAC, del SID e del VIS, in stretta cooperazione con le autorità per la protezione dei dati degli Stati membri e svilupperà ulteriormente tale ruolo nel contesto del Sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II). Nel 2014 si prevedono i primi passi nell'ambito del controllo coordinato anche per quanto riguarda il sistema d'informazione del mercato interno (IMI).

- **Gruppo di lavoro "Articolo 29"**

Il GEPD continuerà a contribuire attivamente alle operazioni e all'ulteriore sviluppo del gruppo di lavoro Articolo 29, assicurando la coerenza e la sinergia tra il gruppo di lavoro e le posizioni del GEPD in linea con le rispettive priorità. Inoltre, verranno mantenuti i buoni rapporti bilaterali con le autorità nazionali per la protezione dei dati. In quanto relatore di determinati fascicoli, il GEPD continuerà a guidare e a preparare l'adozione dei pareri del gruppo di lavoro Articolo 29.

- **Organizzazioni internazionali**

Organizzazioni internazionali come il Consiglio d'Europa e l'OCSE svolgono un ruolo importante nella definizione delle norme e nello sviluppo delle politiche in diversi settori, tra cui la protezione dei dati e gli aspetti connessi. Al contempo, nella maggior parte dei casi le organizzazioni internazionali non sono soggette alla legislazione in materia di protezione dei dati dei loro paesi ospiti, ma non tutte dispongono di adeguate norme proprie in vigore per quanto riguarda la protezione dei dati. Pertanto il GEPD continuerà a mettersi in contatto con le organizzazioni internazionali, collaborando al loro lavoro di definizione delle norme e di sviluppo delle politiche o coinvolgendoli in workshop volti alla sensibilizzazione e allo scambio delle buone prassi.

Politica in materia di tecnologia dell'informazione

Monitorare gli sviluppi relativi alla tecnologia dell'informazione che influiscono sulla protezione dei dati e sulle relative discussioni sulla politica in materia, nonché gli sviluppi commerciali attinenti, servirà al GEPD per considerare meglio gli elementi tecnici nelle attività di controllo e nelle proprie osservazioni sulle iniziative politiche dell'UE. Il GEPD continuerà a contribuire a iniziative specifiche per valutare e garantire la sicurezza degli specifici sistemi IT europei.

- **Orientamenti per le istituzioni dell'UE**

Il GEPD porterà a termine gli orientamenti sui requisiti giuridici e sulle misure tecniche per la protezione dei dati personali trattati mediante i siti Internet dell'UE con i dispositivi mobili e negli ambienti di cloud computing. Questi orientamenti costituiranno la base per lo sviluppo di metodi e strumenti di controllo sistematici e regolari per questi settori.

- **Sviluppo di un'Internet rispettosa della vita privata**

Il GEPD collaborerà con altre autorità per la protezione dei dati al fine di migliorare la comunicazione tra gli esperti in materia di protezione dei dati e le comunità degli sviluppatori, attraverso conferenze, gruppi di lavoro e workshop dedicati, al fine di promuovere una migliore comprensione delle esigenze reciproche e sviluppare metodi pratici per applicare i requisiti di protezione dei dati e della riservatezza in nuovi protocolli, strumenti, componenti, applicazioni e servizi. Il GEPD studierà inoltre modalità intese a garantire che venga prestata maggiore attenzione alla riservatezza e alla protezione dei dati nell'ambito dell'istruzione dei nuovi ingegneri e sviluppatori, puntando anche a fornire consulenza alle agenzie di ricerca a favore di uno sviluppo tecnologico rispettoso della vita privata.

- **Infrastrutture in materia di tecnologia dell'informazione**

Ai fini delle sue esigenze in materia di IT, il GEPD continuerà ad aumentare l'efficienza e a garantire che rispetterà tutti i requisiti riguardanti la protezione dei dati e la sicurezza. Migliorerà ulteriormente le proprie procedure interne e la cooperazione con i propri fornitori di servizi, garantendo inoltre che i programmi di apprendimento permanente per il suo personale tengano in debito conto gli elementi relativi alla tecnologia dell'informazione.

Altri ambiti

- **Informazione e comunicazione**

In linea con la strategia 2013-2014, il GEPD continuerà la sensibilizzazione in merito alla protezione dei dati nell'ambito dell'amministrazione dell'UE e proseguirà il proprio impegno a favore dell'informazione degli individui circa i loro diritti fondamentali alla riservatezza e alla protezione dei dati. Per far sì che ciò avvenga efficacemente, il GEPD si adopererà per aumentare la propria visibilità come gruppo di esperti nella protezione dei dati, anche presso la stampa e il pubblico in generale, avvalendosi sia della fiducia di quest'ultimo che dell'impegno delle istituzioni dell'UE.

Le attività di comunicazione del Garante nel 2014 comprenderanno: l'aggiornamento del proprio sito Internet e lo sviluppo di una sezione per le proprie osservazioni riguardanti la politica in materia di tecnologia dell'informazione; la revisione e l'aggiornamento delle informazioni e degli strumenti di comunicazione esistenti (pubblicazioni, sito Internet, ecc.) in vista del passaggio al nuovo mandato del GEPD; l'uso di un linguaggio immediato per rendere più accessibili le questioni tecniche, con esempi con cui il grande pubblico potrà facilmente identificarsi.

- **Gestione delle risorse e professionalizzazione della funzione Risorse umane**

L'entrata in vigore nel gennaio 2014 del nuovo statuto darà il via all'aggiornamento di molte misure di attuazione relative a tutta una serie di questioni attinenti alle Risorse umane (valutazioni, gestione dei congedi, condizioni lavorative, ecc.).

Il GEPD proseguirà il lavoro sulle attività in materia di Risorse umane, avviate nel 2013 (una politica di formazione e sviluppo maggiormente strategica e la revisione del codice di condotta) perseguendo al contempo nuove attività come il miglioramento delle procedure di assunzione.

I team attuali di Risorse umane e d'amministrazione verranno riunite per incrementare la capacità dell'organizzazione in materia di Risorse umane. Il GEPD cercherà di creare le migliori condizioni lavorative possibili per il personale nei limiti dello statuto, affinché continui ad essere considerato un posto di lavoro ideale, con un personale altamente motivato e impegnato.

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

- una sola copia:
  tramite EU Bookshop (http://bookshop.europa.eu);
- più di una copia o poster/carte geografiche:
  presso le rappresentanze dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/represent_it.htm),
  presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi
  (http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm),
  contattando uno dei centri Europe Direct (http://europa.eu/europedirect/index_it.htm),
  chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (*).

  (*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (http://bookshop.europa.eu).

Abbonamenti:

- tramite i distributori commerciali dell'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea
  (http://publications.europa.eu/others/agents/index_it.htm).

QT-AB-14-001-IT-N

GARANTE EUROPEO
DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Il garante europeo della protezione dei dati

www.edps.europa.eu

Ufficio delle pubblicazioni

@EU_EDPS